

Modulo 1

Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazioni relative agli adempimenti della legge

Data di sottoscrizione	10 luglio 2017
Periodo temporale di vigenza	1 gennaio 2017/ 31 dicembre 2017
Composizione della delegazione trattante	<p style="text-align: center;">Parte Pubblica:</p> <p>Direttore generale per il personale civile, delegato alla contrattazione dal Ministro della difesa, assistito da:</p> <p>Vice Direttore generale civile e Vice Direttore generale militare, Capo I Reparto, Capo III Reparto, Capo V Divisione, rappresentanti di Stato maggiore difesa, Segretariato generale della difesa, Stato maggiore esercito, Stato maggiore marina, Stato maggiore aeronautica, Comando generale arma carabinieri, Consiglio magistratura militare.</p> <p style="text-align: center;">Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione:</p> <p>C.I.S.L. F.P. F.P. C.G.I.L. U.I.L. P.A. Difesa F.L.P. – Difesa FED.CONF.SAL./UNSA FEDERAZIONE INTESA FP USB – P.I</p> <p style="text-align: center;">Organizzazioni sindacali firmatarie:</p> <p>C.I.S.L. F.P. F.P. C.G.I.L. U.I.L. P.A. Difesa F.L.P. – Difesa FED.CONF.SAL./UNSA FEDERAZIONE INTESA FP USB – P.I</p>
Soggetti destinatari	<p>E' destinatario dell'ipotesi di Accordo sulla distribuzione del FUA 2017 il personale civile appartenente al Comparto Ministeri (Aree prima, seconda e terza) in servizio presso gli Enti del Ministero della Difesa (AD).</p> <p>L'ipotesi di Accordo sulla distribuzione del FUA 2017 non si applica, invece, al personale civile in servizio presso gli Enti attribuiti alla gestione dell'Agenzia Industrie Difesa (AID), in quanto destinatario di apposito accordo sottoscritto tra il rappresentante dell'Agenzia Industrie Difesa e le Organizzazioni Sindacali ammesse alla contrattazione. Inoltre non si applica al personale destinatario dell'indennità accessoria di diretta collaborazione prevista dall'art. 19, comma 11, d.P.R. 15.3.2010, n. 90.</p>

<p>Materie trattate dal contratto integrativo (descrizione sintetica)</p>	<p>a) Determinazione dell'ammontare dei Fondi da destinare rispettivamente al personale civile del Ministero della Difesa (AD) ed al personale in servizio presso l'Agenzia Industrie Difesa (AID); (*)</p> <p>b) Posizioni Organizzative;</p> <p>c) Particolari Posizioni di Lavoro (sede disagiata; rischio radiologico e indennità professionale; rischio, anche per operatori subacquei; bonifica campi minati; disattivazione di ordigni esplosivi ed artifici pirotecnici non riconosciuti; indennità di mansione ai centralinisti non vedenti; imbarco; indennità per la distruzione delle armi chimiche);</p> <p>d) Turni;</p> <p>e) Reperibilità;</p> <p>f) Indennità di mobilità;</p> <p>g) Sviluppi economici;</p> <p>h) Performance;</p> <p>i) Fondo Unico di Sede (FUS).</p>		
<p>Rispetto dell'iter adempimenti procedurale e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione</p>	<p>Intervento dell'Organo di controllo interno.</p> <p>Allegazione della Certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione illustrativa.</p> <p>Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria</p>	<p>La presente relazione viene inviata all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della difesa per la prescritta certificazione contestualmente all'ipotesi di accordo, di cui, unitamente alla relazione tecnico-finanziaria, costituisce corredo (art. 40, comma 3-sexies d.lgs. n. 165/2001).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ È stato adottato il Piano della <i>performance</i> previsto dall'art. 10 d.lgs. n. 150/2009; ▪ è stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 10, comma 2 d.lgs. n. 33/2013; ▪ è stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art. 10 d.lgs. n. 33/2013. <p>Tutti i documenti suddetti sono stati pubblicati nella sezione <i>Amministrazione trasparente</i> del sito web del Ministero della Difesa. Allo stato risulta validata dall'O.I.V. ai sensi dell'art. 14, comma 6 d.lgs. n. 150/2009 la relazione sulla <i>performance</i> per l'anno 2015.</p>	
<p>Eventuali osservazioni</p> <p>(*) La quantificazione del fondo destinato all'Agenzia industrie difesa è operata annualmente nell'ambito dell'accordo relativo alla distribuzione del Fondo unico di amministrazione del Ministero della difesa, sulla base di specifiche previsioni contenute in apposite convenzioni triennali stipulate tra l'Agenzia e il Ministero stesso (art. 133, comma 3 d.P.R. 15.3.2010, n. 90).</p>			

Modulo 2

Illustrazione dell'articolato del contratto

In data 10 luglio 2017 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo relativo alla distribuzione del Fondo Unico di Amministrazione della Difesa per l'anno 2017.

Il presente modulo è parte della relazione illustrativa, elaborata in ottemperanza all'art. 40, co. 3-*sexies* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in conformità agli schemi predisposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica (Circ. MEF n. 25 del 19.7.2012, prot. 64981).

E' articolato in sezioni, a loro volta dettagliate in voci, ed intende illustrare per gruppi omogenei di norme i contenuti dell'accordo ed i risultati attesi dalla stipula del contratto integrativo, al fine di conseguire dagli organi di controllo la certificazione propedeutica alla sottoscrizione definitiva del CCNI sul FUA della Amministrazione Difesa. (art. 40-*bis* co. 1 e 2 d.lgs. n. 165/2001).

1. Determinazione dei Fondi.

All'art. 3 dell'ipotesi di Accordo sulla distribuzione del Fondo Unico di Amministrazione è operata una ripartizione di somme (cap. 1375) finalizzata alla costituzione dei distinti fondi dell'Amministrazione Difesa e dell'Agenzia Industrie Difesa.

In particolare, la quantificazione del Fondo Unico destinato all'Agenzia Industrie Difesa è operata annualmente in sede di stipula dell'accordo relativo alla distribuzione del Fondo Unico di Amministrazione della Difesa, in ottemperanza alle disposizioni convenzionali che legano l'Agenzia Industrie Difesa al Ministero della Difesa (art. 133, comma 3 d.P.R. 15.3.2010, n. 90).

Nell'anno 2017 il Fondo Unico dell'AID è quantificato in € 2.142.719,94. Detta somma è atta ad assicurare alle unità produttive dell'AID lo stesso Fondo Unico di Sede pro capite riconosciuto agli enti della Difesa.

La parte residuale dello stanziamento iniziale, rideterminata in € 40.711.678,87 (cfr. relazione tecnico-finanziaria), costituisce il Fondo Unico dell'Amministrazione Difesa.

2. Posizioni Organizzative (PO)

All'art. 4 dell'ipotesi di Accordo sulla distribuzione del Fondo Unico di Amministrazione è operato uno specifico accantonamento destinato a remunerare, nel limite del contingente numerico di 1.723 posizioni, i funzionari titolari di incarico di posizione organizzativa.

La somma a tal fine accantonata ammonta ad € 2.437.305,65 al lordo degli oneri a carico del datore di lavoro (cfr. art. 4, comma 1 dell'ipotesi di accordo).

Il contenuto della norma è volutamente essenziale e risponde al riparto di competenza tra materie sottoposte alla disciplina legislativa e materie afferenti all'ambito della contrattazione collettiva, così come delineato dagli artt. 53 d.lgs. 150/2009 e 40, co. 1 e 3-*quinqies* d.lgs. 165/2001.

La disciplina attuativa dell'indennità di PO è dunque demandata all'Amministrazione, la quale fissa in autonomia e con apposita circolare i criteri attuativi dell'istituto delle PO nel rispetto della disciplina quadro fissata dagli artt. 18 e 19 CCNL 16.2.1999 ed in coerenza con le prerogative dirigenziali che in materia di organizzazione degli uffici (art. 5 d.lgs. 165/2001), il legislatore accorda agli organi gestionali, riconoscendo loro capacità e poteri del privato datore di lavoro.

La finalità ha natura premiale e risponde all'esigenza di ricompensare il funzionario che, nell'ambito di un'organizzazione complessa, è investito di compiti di particolare rilevanza e responsabilità e li assolve meritoriamente.

Sul piano operativo è importante evidenziare che la destinazione *ad hoc* di una quota limitata di risorse impone che il riconoscimento e la remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa avvengano in maniera selettiva, nei limiti delle risorse attribuite ed avuto altresì riguardo agli obiettivi assegnati al titolare di ciascuna unità organizzativa.

Dalla siffatta modalità d'impiego di risorse del FUA si attende un duplice ordine di benefici: l'uno immediato, costituito dalla gratificazione dei dipendenti destinatari della specifica indennità di posizione organizzativa, tanto più considerato che i dipendenti interessati – appartenendo alla terza area, assimilabile a quella dei "quadri" del settore privato – costituiscono lo snodo tra la dirigenza e il restante personale e tra quella e questi si pongono quali facilitatori dei processi lavorativi; l'altro, mediato, consistente nell'incremento quantitativo e qualitativo della prestazione lavorativa, anche dei componenti dei team che essi spesso coordinano, da cui consegue un riflesso positivo sul funzionamento complessivo dell'organizzazione.

3. Particolari Posizioni di Lavoro; Turni; Reperibilità.

Le particolari posizioni di lavoro, i turni e la reperibilità (artt. da 5 ad 8) costituiscono un grappolo di istituti connotati da un'omogeneità di fondo, attraverso i quali si intende fornire una risposta alle esigenze, avvertite in strutture centrali e territoriali caratterizzate da un elevato livello di operatività, di remunerazione di prestazioni di lavoro rese in situazioni particolari, con modalità maggiormente gravose ovvero che espongono a pericoli o rischi per la salute (cfr. in dettaglio allegati 1-10).

La scelta di questo tipo di impiego si inserisce nell'ambito del globale processo di ristrutturazione dell'Amministrazione Difesa, qui perseguita attraverso l'ottimale utilizzo della risorsa fattore umano ed in particolare (in coerenza con le opzioni strategiche indicate nel "Libro bianco della Difesa") mediante la valorizzazione del personale civile quale preziosa elemento a

supporto della componente militare, sempre più interconnesso con quest'ultima e dunque investito di sempre maggiori competenze strumentali rispetto al passato.

La corresponsione del trattamento accessorio connesso a tali tipologie e modalità di lavoro è sempre subordinata all'effettiva prestazione delle stesse e si pone quale elemento del sinallagma teso ad equilibrare la controprestazione pecuniaria in rapporto a quella lavorativa.

Come sempre l'ottimale gestione dei cennati istituti consegna un'attesa di beneficio immediato derivante dal ristoro economico dei prestatori di lavoro, cui si associa, in considerazione della natura strumentale, di supporto, dei servizi resi attraverso le predette tipologie e modalità di lavoro, la maggiore funzionalità, o quanto meno la continuità di funzionamento, delle strutture nel cui ambito e/o al cui servizio esse vengono rese.

Sul piano gestionale il risultato atteso in termini di miglioramento o mantenimento degli standard quantitativi e qualitativi del servizio pubblico finale (missione n. 5 - "Difesa e sicurezza del territorio" e missione n. 32 - "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"), suscettibile di quantificazione con elaborate metodiche di analisi costi-benefici o costi-efficacia, è senz'altro positivo sotto il profilo di un apprezzamento intuitivo e basato sulla comune esperienza, avuto riguardo alla percezione da parte del cittadino dell'utilità del servizio finale reso, alla cui erogazione le particolari prestazioni lavorative finanziate con il FUA concorrono.

4. Mobilità

L'indennità di mobilità identifica il trattamento economico accessorio da corrispondere al dipendente che, nell'ambito di piani di riallocazione adottati in conseguenza di processi di ristrutturazione e razionalizzazione organizzativa, venga trasferito da una sede di lavoro ad un'altra collocata in una diversa località (art. 9 e corrispondente allegato 11).

La somma di € 70.000,00, congrua per finanziare l'indennità di mobilità nell'anno 2017, conferma il *trend* in diminuzione dell'istituto della mobilità registrato negli ultimi anni.

La riduzione di spesa già avviata nel 2014, confermata nel 2015 e proseguita nel 2016, consente, con questa ulteriore correzione, un risparmio in termini assoluti di 830.000,00 euro rispetto all'anno 2013.

Tale contenimento della spesa rende possibile dedicare le risorse resesi disponibili a completo beneficio degli sviluppi economici 2017 e degli istituti della produttività (*performance* e fondo unico di sede).

Dalla previsione analitica dei presupposti per l'erogazione della cd. indennità di mobilità (allegato 11) emerge con chiarezza il legame tra il disagio sofferto dal dipendente e l'attribuzione, in misura variabile parametrata alla distanza, della predetta indennità.

Considerato il carattere indennitario del trattamento accessorio correlato a questo tipo di mobilità, il risultato atteso nel breve periodo è individuabile nel miglioramento, o quanto meno

nella conservazione, del valore dell'*asset* risorsa umana e, in parallelo, nel più agevole conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione organizzativa (e dei connessi risparmi di spesa; v. art 1, co. 59 L. n. 662/ 1996). Nel contempo siffatta organizzazione è foriera nel medio/lungo periodo di un effetto ulteriore e di più ampia portata, qualificabile come impatto e consistente nella ricaduta positiva sul funzionamento globale della macchina amministrativa e sul costo e la qualità dei servizi resi.

5. Sviluppi economici

All'interno del Fondo Unico di Amministrazione 2017 sono stati accantonati € 18.551.411,74 euro destinati a finanziare gli sviluppi economici interni alle aree funzionali da attuarsi conformemente alle prescrizioni di cui agli artt. 17, 18 e 19 del CCNL 14 settembre 2007.

Tale impegno di spesa è idoneo ad assicurare un numero complessivo di passaggi da una fascia retributiva a quella immediatamente superiore pari a 9.940 unità.

Il numero di sviluppi economici che saranno posti a bando - contenuto in rapporto alla totalità dei dipendenti civili in servizio presso il Ministero della Difesa (circa il 50% dei dipendenti maturerà la progressione) - ed i criteri adottati in contrattazione per selezionare il personale destinatario della fascia economica immediatamente superiore, sono coerenti con i principi fissati sia nella disciplina di comparto sia nella legislazione di settore in materia di progressione di carriera del pubblico dipendente.

Con l'attuazione degli sviluppi economici l'Amministrazione si prefigge lo scopo immediato di soddisfare le legittime aspettative retributive del personale, maturate nel corso di anni di servizio e tuttavia frustrate dal c.d. "blocco degli aumenti retributivi" protratto da oltre un quinquennio.

Nel contempo persegue lo scopo mediato di garantire la regolarità dei servizi mediante il mantenimento di un corretto rapporto sinallagmatico tra prestazione lavorativa offerta dal prestatore di lavoro e controprestazione economica assicurata dal datore di lavoro.

6. Performance individuale

In ottemperanza al disposto normativo degli artt. 7 e ss. del D.lgs. 150/2009 l'Amministrazione Difesa ha provveduto a dotarsi di un sistema organico di misurazione e valutazione della *performance* individuale dei dipendenti civili delle aree funzionali, implementandolo a far data dal 1° gennaio 2016.

La disciplina puntuale del sistema di misurazione e valutazione della *performance* è stata definita unilateralmente dall'Amministrazione e contenuta nella Direttiva del 10 novembre 2015 a firma del Ministro *pro tempore* della Difesa, mentre all'art. 12 dell'accordo sulla distribuzione del FUA 2017 sono convenuti i valori economici che si correlano alla valutazione dirigenziale sulla quantità e qualità del lavoro svolto dal dipendente.

In particolare su una scala graduata da 0 a 100, alla quale corrisponde il punteggio di merito attribuito dal dirigente al dipendente, è riportata la misura percentuale del compenso premiale che spetta al lavoratore in rapporto ad un importo teorico *pro capite*.

La stretta correlazione tra valutazione della *performance* del dipendente in relazione ai risultati da lui attesi e gratificazione economica che ne deriva, consente all'Amministrazione di conseguire un duplice ordine di risultati: l'uno immediato, dato dal radicamento nel lavoratore di una adeguata tensione al miglioramento ed alla cura dell'esecuzione, mediante la puntuale valutazione di compiti e finalità a lui previamente affidati, a cui la gratificazione economica corrisposta in caso di valutazione positiva restituisce non solo orgoglio morale per il risultato conseguito, ma anche soddisfazione materiale per il premio che ne è derivato.

D'altro canto, sul piano mediato, si considera il sistema della *performance* strumento d'elezione per il mantenimento costante nel tempo di un elevato *standard* di efficienza dei servizi offerti dalla componente civile dell'A.D., agevolando altresì la diffusione tra il personale delle *best practices* tecnico-amministrative.

7. Fondo unico di sede (FUS)

Il Fondo unico di sede costituisce l'ultimo anello della catena di istituti negoziali che afferiscono al Fondo Unico di Amministrazione. E' disciplinato dagli artt. 13 e 14 e rappresenta lo strumento privilegiato di realizzazione di politiche del personale mirate all'incentivazione di prestazioni lavorative *target oriented*.

Le risorse appositamente accantonate vengono ripartite in modo da costituire presso ciascuna struttura centrale e territoriale un fondo locale destinato, in misura largamente prevalente, all'erogazione di compensi legati al merito individuale e collettivo.

La destinazione all'incentivazione della produttività di una quota del FUS non inferiore al 67% (art. 14), con la possibilità di utilizzo della restante parte delle risorse, in modo da intercettare i bisogni correlati alla notevole varietà di situazioni rinvenibili nel contesto organizzativo della Difesa (attività amministrative, tecniche, di lavorazione materiali, di manutenzione mezzi, etc.), mira a realizzare l'obiettivo, fissato dall'art. 40, co. 3-*bis* d.lgs. n. 165/ 2001, di assicurare adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della prestazione. Facendo leva sul carattere incentivante di questo tipo di compenso, la sua attribuzione potrà essere ora legata alla misura di conseguimento della quota parte degli obiettivi assegnati al dirigente (civile) che vengono declinati in programmi di minor dettaglio e al tasso di partecipazione alle attività connesse, ora, prevalentemente nell'area tecnico-operativa e comunque nelle strutture dirette da dirigenti militari, ancorata alla misura di realizzazione di specifici progetti di miglioramento o di risultato.

La correlazione diretta tra mezzi ed effetti attesi viene esplicitata in maniera sintetica nel prospetto che segue:

Correlazione tra mezzi e risultati attesi: prospetto sinottico			
Impieghi	Mezzi	Effetti diretti	Effetti indiretti
Posizioni Organizzative	Erogazione di € 2.437.305,65	Maggiore quantità e qualità della prestazione lavorativa in conseguenza dell'aumento del livello di soddisfazione e motivazione di alcuni dipendenti, di livello elevato, investiti di maggiori responsabilità	Aumento beneficio sociale
PPL – Turni - Reperibilità	Erogazione di € 12.117.077,23	Gratificazione a fronte di attività disagiate, pericolose o dannose per la salute – Continuità di funzionamento o maggiore funzionalità delle strutture	Aumento beneficio sociale
Mobilità	Erogazione di € 70.000,00	Conservazione del valore dell' <i>asset HR</i> – Agevole conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione organizzativa	Migliore funzionamento della macchina organizzativa (taglio dei costi amministrativi) Aumento beneficio sociale
Sviluppi economici	Erogazione di € 18.551.411,74	Soddisfare le legittime aspettative retributive dei dipendenti maturate nel corso di anni di servizio	Continuità dei servizi mantenendo in equilibrio il rapporto sinallagmatico tra prestazione lavorativa e controprestazione economica
Performance individuale	Erogazione di € 1.130.382,64	Tensione al miglioramento e cura dell'esecuzione della prestazione	Mantenimento nel tempo di un elevato <i>standard</i> di efficienza
Fondo Unico di Sede	Erogazione di € 6.405.501,61	Aumento soddisfazione e motivazione – Maggiore quantità e qualità della prestazione lavorativa	Contributo all'erogazione del servizio finale Aumento beneficio sociale

Il legame tra le risorse finanziarie destinate alla contrattazione integrativa e le attività, svolte dai dipendenti civili, connesse al funzionamento e all'operatività dello strumento militare è arguibile. Poiché l'attività svolta dai dipendenti civili – pur iscritta, in larghissima prevalenza, all'interno della missione n. 5 del bilancio dello Stato - "Difesa e sicurezza del territorio", che

identifica il servizio finale reso alla collettività – ha una connotazione essenzialmente strumentale, di supporto alle Forze armate, e poiché l'attività di queste ultime è in continua crescita, come può evincersi dal fatto che ne è sempre più frequentemente richiesto l'intervento nell'ambito delle missioni internazionali di pace, può affermarsi che il beneficio atteso dalle attività promosse con le risorse del FUA è individuabile non in un *surplus* di entrate, ma nel valore incrementale della prestazione lavorativa a sostegno delle FFAA, la quale concorre, in forma mediata, indiretta, al conseguimento degli obiettivi – valutabili e apprezzabili sul terreno politico e macroeconomico e misurabili in termini e con indicatori di impatto – per i quali le attività delle FFAA, e le missioni militari internazionali in particolare, sono autorizzate e realizzate.

La migliore funzionalità ed efficienza dello strumento militare presuppone anche un incremento, sotto i profili quantitativo e qualitativo, delle attività, amministrative e operative, poste in essere dal personale civile del Ministero della Difesa, in concorso, naturalmente, con il personale militare.

Alla luce dell'illustrazione che precede, si ritiene che l'ipotesi di CCNI sul FUA per l'anno 2017 sia coerente con le disposizioni normative afferenti la corresponsione dei trattamenti economici accessori.

Pertanto, la presente relazione, unitamente al testo dell'ipotesi di accordo, viene inviata per la prescritta certificazione all'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Difesa.

Roma, 2 ottobre 2017

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Anila Corrado)

